ATTUALITA'

La nostra regione è una delle otto in Italia nelle quali oggi parte la digitalizzazione della pubblica amministrazione: con un pin unico si accede ai servizi pubblici

In Umbria è lo "Spid-day" Nasce l'identità digitale che taglia file e documenti

Da questa mattina i cittadini potranno richiedere il pin unico andando in uno dei 360 uffici di Poste Italiane sparsi nella penisola oppure collegandosi on line con Telecom e con InfoCert

Oggi si parte in Toscana, Liguria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Piemonte e Umbria. Sono previste sei milioni di identità entro l'anno e 10 milioni entro il 2017

Lotta alla burocrazia

di **Anna Lia Sabeli Fioretti**

Il conto alla rovescia è finito. Da questa mattina i cittadini italiani potranno richiedere il pin unico andando in uno dei 360 uffici di Poste Italiane sparsi nella penisola abilitati a chiedere le nuove credenziali, oppure collegarsi on line con Telecom e con InfoCert, ed iniziare la procedura di rilascio della password per accedere a tutti i servizi della Pubblica Amministrazione. "Arriba Arriba" avrebbe urlato a questo punto Speedy Gonzales, il veloce topino col sombrero. La similitudine è calzante se si pensa che il nuovo dispositivo si chiama proprio Spid, acronimo di Sistema di Identità Digitale, e permetterà proprio di velocizzare moltissime pratiche. Il Ministro Madia nel presentarlo a Roma ha ricordato che il pin unico ci permetterà di lasciare alle spalle le due "f", una utile al cittadino e l'altra utile alla pubblica amministrazione, vale a dire la "fila" agli sportelli e i "faldoni" con i documenti che si accumulano spaventosamente nei pubblici uffici. Spid prenderà il posto, in pratica, della tessera fiscale e delle decine e decine di pin di accesso (annotati su foglietti o libricini da ognuno di noi) di enti pubblici come Inps, Equitalia, Inail, Regioni e Comuni, Sanità più il bollo auto, la Tasi e privati, come le banche, che ora martirizzano gli utenti. Tra i primi ad allinearsi all'iniziativa governativa c'è proprio la Regione Umbria ma un po' alla volta entreranno tutte le Regioni. Oggi si parte in Toscana, Liguria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Piemonte e Umbria. Sono previste sei milioni di identità entro l'anno e 10 milioni entro il 2017. E 600 i servizi che entreranno nel circuito. "Oltretutto" - precisa l'assessore regionale Paparelli - "in aprile l'Umbria accenderà anche la fibra ottica per cui saremo ulteriormente velocizzati, si avranno risposte in tempo reale. Entro giugno con Spid si potranno fare da casa anche le prenotazioni al Cup e ricevere il proprio fascicolo sanitario e tutte le documentazioni sul proprio computer, comprese le radiografie e le risonanze. Si elimineranno le ore di attesa davanti agli sportelli. Pensate per esempio al Centro per l'impiego, alle liste di disoccupazione e delle imprese, ai disabili che potranno partecipare ai bandi e rinnovare l'iscrizione da casa. Tra i primi servizi anche lo Sportello Unico per le attività produttive (Suape), lo sportello unico per l'edilizia (Sue). La password diventerà la vera carta d'identità di tutti i cittadini".

Colpo alla burocrazia Basta un solo pin. In alto, l'assessore Paparelli

Per ogni singola operazione basterà inserire il nome utente e la password composta da un minimo di otto caratteri che dovranno però attenersi alle seguenti condizioni: almeno un numero ed un simbolo speciale (%,#,$,£), mai segni uguale consecutivi, sia lettere minuscole che maiuscole. La password, per sicurezza andrà aggiornata ogni sei mesi. Lo Spid poi arriverà per raccomandata o per mail, dopo averne fatta richiesta ai gestori dell'identità digitale, che per il momento, come dicevamo, sono Telecom, Italia Poste e InfoCert. Ognuno può scegliere quello che preferisce. Il servizio è gratuito. Per ottenere il pin occorre fornire i dati anagrafici, vale a dire nome, cognome, sesso, luogo e data di nascita, codice fiscale, estremi di un documento di identità, mail, numero di cellulare. Ed ecco la nuova identità elettronica. Il sistema Spid prevede tre diversi livelli di sicurezza Il primo permette l'autenticazione tramite il nome utente e la password scelti dall'utente, il secondo aggiunge una "one time password" in più e il terzo prevede anche una smart card, probabilmente destinato alle aziende . "Avere un'unica identità digitale" aggiunge Paparelli "è il primo passo verso una nuova generazione di servizi pubblici digitali pensati per il cittadino. L'Umbria è tra le prime Regioni italiane in grado di attivare questo sistema grazie agli interventi messi in campo sin dalla scorsa legislatura".